

HARRIS: sui 40 anni
THELMA: sua moglie, un po' più giovane, attraente
MAMMA: vecchietta, severa, piagnucolosa
FOOT: Ispettore
HOLMES: poliziotto

SCENA

Una stanza. Tarda sera.

L'unica luce giunge dalla grande finestra che guarda verso il pubblico. Il portone si trova nella stessa parete di fondo. C'è un'altra porta in ogni lato del palcoscenico, che portano al resto dell'appartamento.

La luce centrale del soffitto pende da un filo flessibile che sparisce in alto nel soppalco. Lo stesso paralume è una pesante semisfera metallica, opaca, in equilibrio a 8 piedi dal pavimento.

Una iarda o più per ogni lato (Stage L) e similmente che pende dai fili c'è un cesto di frutta attraentemente traboccante di mele, arance, banane, ananas, e chicchi d'uva. La corda o il filo è avvolta sul manico del cestino.

Dovrà sembrare che l'attrezzatura della corda sia parte di un sistema di contrappeso; può essere alzata od abbassata, o mantenuta in qualsiasi posizione verticale, in qualche modo di contrappeso, che in questo caso è il cesto di frutta.

Gran parte dei mobili sono addossati al portone, come in una sorta di barricata. Un particolare fondamentale è un basso tavolino che richiama quelli in pietra, ma il mucchio consiste anche di un divano, due comode sedie, un set TV, una credenza e un grammofono a manovella con un vecchio corno. La credenza è probabilmente l'elemento su cui posa il telefono e una lampada da tavolo scura, non accesa ma attaccata ad una presa sul muro.

Direttamente sotto la luce centrale c'è una sedia di legno. Pende dallo schienale della sedia un frac nero, una bianca camicia da sera e una bianca cravatta. Attraverso lo stage R, in profilo, c'è un'asse da stiro con il ferro diritto sulla base d'amianto all'estremità dell'asse che si trova al centro del palcoscenico.

Non ci sono altri mobili.

Ci sono tre persone nella stanza.

MAMMA è distesa di schiena sull'asse da stiro, la sua testa rivolta verso lo Stage R, il suo piede diretto verso il proscenio verso la base del ferro. Un asciugamano da bagno bianco la copre dalla caviglia al collo. La sua testa e parte del volto sono celati da una stretta cuffia da bagno nera. Una bombetta nera è appoggiata sulla sua pancia. Potrebbe essere morta ma non lo è.

THELMA HARRIS è vestita di una lunga gonna da ballo e i suoi capelli sono raccolti in un'aristocratica acconciatura. Sembra che sia pronta per uscire per ballare, il che è vero. Le sue scarpe d'argento, tuttavia, non sono ai suoi piedi: sono state abbandonate da qualche parte nel pavimento. Thelma è colta piegata nelle ginocchia e nelle braccia, di profilo rispetto al pubblico, guardando dritto il pavimento, sniffando occasionalmente col naso.

REGINALD HARRIS è in piedi sulla sedia di legno. E' a torso nudo ma sotto i suoi verdi e stretti stivaloni da pesca porta i suoi pantaloni neri da sera. Porta le mani sui fianchi. La testa è inclinata all'indietro sotto il paralume, che è sospeso a un piede o due sopra di lui.

Ad osservare questa scena dalla finestra c'è un poliziotto in uniforme. Solo le sue spalle, il viso e l'elmetto sono visibili sopra il davanzale. Sta ritto e assolutamente immobile, e potrebbe essere una figura ritagliata ma non lo è.

Per diversi secondi non c'è alcun movimento o suono eccetto le spinte di HARRIS e le sniffate di THELMA. THELMA fa alcuni passi felpati, ancora esplorando il pavimento avanti e intorno a lei. HARRIS soffia sul paralume.

Senza alzare lo sguardo verso HARRIS; THELMA parla.

THELMA: *E' elettrico, caro.*

HARRIS: (dolcemente) *Non pensavo fosse una lampadina accesa.*

THELMA: *Non c'è bisogno di usare il linguaggio. Lo dico sempre*

(Fa qualche passo, tastando il pavimento. HARRIS cerca di rimuovere la lampadina ma sembra sia ancora troppo calda; soffia sulle sue sottili dita ritirate e poi continua a soffiare sulla lampadina. Dopo un paio di soffiate tocca la lampadina di nuovo e riesce a toglierla).

(Questo capovolge il delicato equilibrio del contrappeso. Il paralume, sollevato dal peso della lampadina, lentamente comincia a salire e di conseguenza il cesto di frutta scende. HARRIS, tuttavia, l'ha anticipato e lo spostamento è di solo poche inches prima che sia sceso dalla sedia ed estratto una mela dal cesto. Questo rovescia l'effetto: il cesto sale, il paralume scende. Ma HARRIS ha anticipato anche questo; da un morso a una mela e la ripone. L'equilibrio è così restaurato)

Potresti aver usato il fazzoletto

HARRIS: (stuzzicato) *Semaforo, vuoi dire?*

(Ma THELMA non sta ascoltando: ha rinunciato alla sua ricerca, si alza in piedi e si avvicina alle sue scarpe—e pesta qualcosa; è infatti una pallottola di piombo di una pistola calibro 22. La raccoglie con soddisfazione e la getta in un bidone di metallo in cui produce il relativo suono).

THELMA: *Centocinquantanove*

(Porge in alto ad Harris la spina del ferro e accetta da lui la lampadina tiepida)

HARRIS: *Non ho mai preso un semaforo per un fagiolo, purtroppo.*

(THELMA lo guarda con freddezza ma lui mantiene la calma) *Ho fatto uso del tempo in un vano tentativo di farmi sposare dalla ragazza di Rockfeller per il mio umorismo. Mi passeresti il cappello?*

(THELMA gli passa la bombetta, che lui mette in testa. Poi inserisce la spina del ferro da stiro nella presa di corrente, si toglie con destrezza il cappello e lo appoggia sopra una banana neutralizzando però lo sbilanciamento minacciato dal peso della spina e della sua corda. THELMA osserva senza rimanerne scossa).

THELMA: *Per non so quale motivo la mia mente ritorna sempre a quel giocatore di football con una sola gamba che abbiamo sorpassato in macchina.... In che posizione gioca secondo te?*

(HARRIS è sceso dalla sedia e si guarda intorno con occhio critico)

HARRIS: *E' un po' buio qua dentro.*

(La luce naturale dalla finestra è in qualche modo davvero inadeguata. THELMA persevera nei suoi pensieri e si dirige verso l'interruttore della luce, che si trova vicino alla porta dello Stage L, che controlla la luce del soffitto, o, in questo momento, il ferro)

THELMA: *Continuo sempre a pensare a lui. Che razza di coraggio dobbiamo avere!*

HARRIS: *Accendi la luce*

(Thelma indipendentemente preme l'interruttore della luce e la luce rossa del ferro da stiro si accende. HARRIS osserva in modo scettico)

Estremamente insoddisfacente.

THELMA: *Voglio dire, che meravigliosa audacia, ascolta—penserai che la cosa migliore sarebbe stata raccogliere il suo stivaletto. Cosa fai adesso?! (Infatti HARRIS è andato verso il fondo del palcoscenico verso la lampada da tavolo fermandosi al di qua della barricata e ha cercato, senza risultato, di accenderla, dopodiché ha cominciato a battere violentemente contro il paralume. Risponde immediatamente).*

HARRIS: *Sozzo. E' da settimane che non viene spolverato. Poteri scriverci sopra il mio nome.*

(Continua nel suo atteggiamento e nel frattempo afferma): *Non era un pallone, era una tartaruga.*

THELMA: *Una tartaruga?*

HARRIS: *O una grande testuggine*

THELMA: *Che cosa?*

HARRIS: *Portava con sé una tartaruga*

THELMA: *Tu devi essere cieco*

HARRIS: (imperturbabile) *Era lui che era cieco. Cos'è successo alla lampadina?*

(Parla della lampadina della lampada da tavolo. THELMA tuttavia tiene salda la lampadina tiepida)

THELMA: *Qui*

HARRIS: *Per quale motivo hai estratto la lampadina ?*

THELMA: *No, quella l'hai messa nel bagno*

Questa è quella che—

(Nel frattempo lui le prende la lampadina dal lato metallico e la scuote con rabbia nell'aria, afferrandola per il vetro)

--l'hai appena estratta!

HARRIS: *Non dall'estremità metallica!* (Irritato, va ad inserire la lampadina nella lampada da tavolo).

THELMA: *E come spieghi la maglia da football del West Bromwich Albion?*

HARRIS: *Un pigiama, indossava un pigiama.* (Con successo accende la lampada, rendendo più intensa l'oscurità mentre si guarda intorno con estro. Continua a parlare in modo caratteristico, senza interruzione). *Questo posto sembra un manicomio. Cosa sta fissando quel poliziotto?*

THELMA: *Maledetto coraggio!*

(C'è un acuto grido di MAMMA mentre strappa il suo piede lontano dal ferro caldo. Questo crea un po' di confusione e grida di dolore da MAMMA e urla di "Mamma!" da parte di THELMA che afferra il ferro e lo mette sopra la sedia di legno; la frutta reagisce di conseguenza. MAMMA è ora seduta sull'asse da stiro, rivolta verso il pubblico, con il piede bruciato sul grembo, l'altro che penzola. Le sue prime parole udibili sembrano volgari; ma non lo sono).

MAMMA: *Burro!*

THELMA: (in modo cerimonioso) *Ora non c'è bisogno di usare il linguaggio*

MAMMA: *Procurami del burro!*

THELMA: *Burro!—Prendi il burro, Reginald!*

(HARRIS si precipita fuori.THELMA afferra il telefono.) (Digitando). *Non ti muovere..qualsiasi cosa tu faccia non ti muovere—pronto?—voglio un'ambulanza!*

(Si sente bussare fortemente alla porta. THELMA lascia cadere il telefono, che cade nel portamicrofono e si corre alla finestra, urlando). *Chi è?* Tira indietro le tende e il poliziotto riappare).

HOLMES: *E' la polizia!*

THELMA: (infuriata) *Avevo chiesto un'ambulanza!*

Indispettita, richiude le tende e torna indietro per alzare la cornetta. HARRIS irrompe con mezza sterlina di soffice burro in una vaschetta.

HARRIS: *Dove lo vuoi, mamma?*

MAMMA: *Sul mio piede, stupido!*

HARRIS spalma il burro sulla base del piede sano di MAMMA. La confusione cessa immediatamente. THELMA mette a posto il telefono e si mette in piedi tranquilla. HARRIS si alza e sembra un po' depresso. MAMMA lo osserva freddamente. Silenzio.

MAMMA: *Hai sposato un pazzo, Thelma.* (scende dall'asse da stiro poggiando sul suo piede sano ma imburrito) *La luce del bagno è stata riparata?*

HARRIS: *Ho messo una nuova lampadina, mamma.*

MAMMA: *Spero tu abbia pulito i tuoi stivali.*

MAMMA salta su un piede attraverso il palcoscenico verso la porta ed esce, non prima di aver fatto la seguente minaccia) *Sarò di ritorno per i miei esercizi.*

Alcune cose sono integrate nel seguente dialogo. Il ferro da stiro ritorna sopra l'asse. La frutta si sistema. THELMA stira la camicia da sera bianca mentre HARRIS, seduto sulla sedia di legno, si toglie gli stivaloni che nascondevano non solo i suoi pantaloni ma anche le sue scarpe di cuoio verniciato nere. Dopo che la camicia è stata stirata, HARRIS la indossa e poi la cravatta e infine la

giacca. Dopodiché HARRIS ritorna verso la sedia di legno per estrarre la spina del ferro e ovviamente la bombetta che, per mancanza di altri posti, mette in testa. MAMMA lascia la stanza.

HARRIS: *Non cominciare ad incolparmi. Poteva distendersi per terra.*

THELMA: *Ah, sì, molto bene, con la mia schiena in queste condizioni, preferiresti che stessi piegata in due.*

HARRIS: *Potevi chinarti su di lei. Non è colpa mia se i mobili non possono essere messi nel proprio posto nel loro uso normale.*

THELMA: *Se ti riferisci a Liceo di Cricklewood*

HARRIS: *Mi riferisco al Liceo di Cricklewood, è stato un fiasco*

THELMA: *Sai bene che il mio piede ha inciampato sulla mia vita*

HARRIS: *Le tue gambe? I tuoi piedi non raggiungono la tua vita.*

THELMA: *Le mie gambe sono assicurate per 5.000 sterline!*

HARRIS: *Solo contro il furto. Quel che importa è che fu un pasticcio dall'inizio alla fine e che è questo il motivo per cui ci troviamo a doverci passare di nuovo all'undicesima ora, metà della quale è già trascorsa. Non riusciremo mai a fuggire in tempo!*

THELMA: (stirando la camicia) *Sto facendo il più presto possibile. L'unica cosa che posso dire è che sarò serena quando tutto sarà finito e le cose torneranno alla normalità. Ti sta rendendo impaziente e polemico. Contraddici tutto quello che dico.*

HARRIS: (scaldandosi) *che rifiuto*

THELMA: *Basta che dica che il giocatore di football aveva un pallone sotto il braccio e tu cominci ad insistere che era una tartaruga. Il motivo per cui un giocatore di football dovrebbe giocare con una tartaruga è una questione che non sembri preparato ad affrontare.*

HARRIS: (con calma, ragionevolmente) *Ascolta, non era un giocatore di football. Era solo un tizio con un pigiama a righe. E' stato un errore perfettamente plausibile, per non dire banale, che ti ha portato all'ancora più noioso fraintendimento che aveva sotto il braccio un pallone—laddove io*

THELMA: *Laddove tu, accettando come cosa normale uno che gira in pigiama per la strada sei arrivato alla naturale conclusione che portava una tartaruga.*

HARRIS: *L'uomo aveva le sue ragioni ovviamente.*

THELMA: *Devi ammettere che un pallone è più plausibile*

HARRIS: *Più plausibile?*

THELMA: *Nel senso che dovrebbero esserci più palloni da football che tartarughe in una zona residenziale.*

HARRIS: *A parte il fatto che la tua premessa non dimostra un bel niente, è più plausibile, secondo quel criterio, che quello che il tizio teneva sotto il braccio fosse un dolce di Natale o una copia dell'almanacco di Whitaker, ma mi è capitato di vederlo con i miei occhi*

THELMA: *Tutti l'abbiamo visto*

HARRIS: *ed era un uomo anziano con una sola gamba, con la barba bianca, in pigiama, saltellando sotto la pioggia con una tartaruga sotto il braccio che agitava un bastone bianco verso coloro che erano graziati della vista*

THELMA: *Non c'era nessun altro nel marciapiede*

HARRIS: *Dato che era cieco è difficile aspettarsi che lo sapesse*

THELMA: *Chi ha detto che era cieco? Tu l'hai detto*

HARRIS: (scaldandosi) *Aveva un bastone bianco, donna!*

THELMA: (allo stesso modo) *Secondo me era una clava d'avorio*

HARRIS: (urlando) *Una clava d'avorio è un bastone bianco!!*

Questo sembra stancarli entrambe. THELMA stira con calma, nonostante sia ancora alterata. Dopo un po'...

THELMA: (con disprezzo) *Pigiama...penso che stesse saltellando durante il suo sonno. Sì, riesco a vederlo ora—balza in piedi, prende la sua tartaruga e si mette in strada.*

HARRIS: *Ti sto solo dicendo quello che ho visto. E ti assicuro che un giocatore di football con una gamba sola e la barba bianca avrebbe il suo bel daffare a mantenere il suo posto nel West Bromwich Albion*

THELMA: *Era giovane*

HARRIS: (pazientemente) *Aveva la barba bianca*

THELMA: *Schiuma da barba*

HARRIS: (facendo uno scatto) *Sei andata completamente fuori di testa?*

THELMA: (con forza) *Era schiuma da barba! In pigiama, se insisti, con i colori del West Bromwich Albion se permetti, con sotto il braccio se non un pallone da football qualcosa di molto simile come un otre da vino o una zampogna e che agitava un bastone bianco a forma di clava di avorio*

HARRIS: *Zampogna?*

THELMA: *ma quello che aveva sulla faccia era indubbiamente schiuma da barba! (Pausa) O forse una sorta di yashmak*

HARRIS è quasi senza parole

HARRIS: *Il massimo, ma proprio il massimo, che sono disposto a concedere è che può esser stato una sorta di viandante arabo che fuggiva col suo liuto—ma non era giovane e aveva la barba bianca!*

THELMA: *Il suo bottino?*

HARRIS: (allargandosi) *O il suo mandolino. Chi può dirlo?*

THELMA: *Ammetti che può aver avuto a che fare con la musica?*

HARRIS: *Non ammetto niente del genere! Infatti, se fosse stato un musicista arabo probabilmente avrebbe avuto con sé un cocomero—che richiama molto la figura e la misura di una tartaruga, la qual cosa suggerisce fortemente che avevo ragione nella mia affermazione iniziale: barba bianca, bastone bianco, pigiama, tartaruga. Mi rifiuto di parlarne ancora.*

THELMA: *Non ammetterai mai che sbagli, vero?*

HARRIS: *Al contrario, se mai fossi stato in torto sarei il primo ad ammetterlo. Ma quei tuoi bizzarri abbellimenti sono gratuiti e forzano la credibilità.*

THELMA: (singhiozzando) *Avremmo dovuto fermarci e fare una foto. Così non avremmo avuto questa discussione*

HARRIS: (indispettito) *Non l'avremmo avuta se fossimo rimasti a casa, come io volevo.*

THELMA: *Era per il bene di Mamma, non per il tuo. Non chiede spesso di essere portata da qualche parte, e non ti è costato troppo lasciare che si divertisse.*

HARRIS: *Mi costa 10 scellini solo per i biglietti per il parcheggio.*

THELMA: *Era solo un biglietto, ed è stata colpa tua perché non mettevi soldi nel contatore. La verità è che siamo molto fortunati che una donna della sua età abbia ancora un interesse concreto, sebbene sia la tuba.*

HARRIS: *Interesse concreto? E' una donna ossessionata; che ci trascina per mezza Londra—penserai che averne una in casa e suonarla mattino, pomeriggio e sera basterebbe a chiunque. E' decisamente troppo per me.*

THELMA: *Ha il diritto di esercitarsi quanto noi*

HARRIS: *Ma è la nostra casa.*

THELMA: *Non le avresti dovuto chiedere di venire se pensi questo*

HARRIS: *Ero d'accordo sul farle passare i suoi ultimi giorni assieme ai suoi cari. Non ho detto nulla sul fatto di averla tra i piedi per una vita intera.*

THELMA: *Dicevi che sarebbe stata utile come baby-sitter.*

HARRIS: *Non abbiamo bambini!*

THELMA: *Di certo la colpa non è sua. E nemmeno mia*

HARRIS si altera

HARRIS: *Come ti permetti? Come ti permetti? Ok, va bene. Ho sopportato un mucchio di calunnie ma la mia pazienza è arrivata al limite. Questa è casa mia e puoi dire a tua madre di mettere in valigia la sua tuba e di andarsene!*

THELMA: *Ma, Reginald...*

HARRIS: *No, hai superato ogni limite. Quando ti sposai non mi aspettavo anche tua madre...*

THELMA: (gridando verso di lui) *Non è mia madre, è tua madre!*

HARRIS:(immediatamente) *Sciocchezze! Tuttavia si risiede quasi subito) (più calmo) Mia madre è una alta, aristocratica signora, con un impermeabile rosso...risponde al nome di...*

THELMA: *Quella è tua zia*

THELMA,HARRIS : *Jessica*

HARRIS si alza e si risiede immediatamente. E' agitato. Ora è completamente vestito. THELMA piega l'asse da stiro e lo porta fuori dalla stanza. MAMMA entra dopo essersi fatta il bagno, in accappatoio o vestita, senza la cuffia da bagno, ma salta ancora su un piede. Saltella attraverso la stanza.

MAMMA: *La lampadina del bagno è andata di nuovo. Esce dall'altra porta. HARRIS si alza e va verso la credenza, da cui estrae gli stivali. MAMMA ritorna, saltando e portando una valigia grande di feltro). Ho tirato l'acqua.*

HARRIS ripone gli stivali nella credenza. Si muove verso la porta ma è alquanto sconvolto. Si ferma, cammina e si rivolge a MAMMA che ora è seduta sulla sedia di legno.)

HARRIS: (con aggressività) *Desideri una tazza di tè, mamma?*

La vecchia rimane sconvolta dall'appellativo. Guarda in alto, davanti a sé, poi ritorna a guardare HARRIS con risentimento. HARRIS indietreggia. Sta per uscire quando si sente bussare al portone con forza. MAMMA continua a giocherellare con la valigia di feltro, da cui in questo momento estrae la sua tuba. HARRIS, con l'aria di uno che vorrebbe ribellarsi, si avvicina alla pila di mobili e comincia a spostarli mentre MAMMA porta la tuba alla bocca. MAMMA suona mentre HARRIS distribuisce i mobili pezzo per pezzo al loro posto. Prima che finisca, entra THELMA con un drink in una mano e un vaso di fiori nell'altra. Li appoggia ed aiuta HARRIS con i pezzi più pesanti. Il basso e lungo tavolo viene posizionato al centro sotto il paralume. Il divano va dietro al tavolo e una sedia comoda per ogni lato. Questo viene fatto senza che MAMMA debba muoversi dalla sua posizione nella sedia di legno o smettere di suonare la sua allegra melodia fino alle ultime scene ,poco prima che la polizia entri. Quando l'ISPETTORE FOOT e HOLMES entrano, tutto è a posto, la sedia di legno addossata al muro e le tre persone sedute comodamente. THELMA fuma e tiene in mano il suo drink; la tuba nascosta, forse dietro la sedia di MAMMA. La sola stranezza che permane è il cesto di frutta, quando la porta finalmente viene spalancata e FOOT irrompe nella stanza, verso la ribalta con HOLMES, in posizione, leggermente indietro.

FOOT: *Cosa significa questo bizzarro spettacolo?!!*

Pausa. Tutti si guardano velocemente.

THELMA: *Il contrappeso è crollato e si è rotto. E' forse un crimine?*

FOOT unisce le mani dietro la schiena e comincia a camminare in modo snervante avanti e indietro, superando HOLMES. FOOT parla dall'angolo della bocca.

FOOT: *E' la casa giusta, vero?*

HOLMES: *Si, signore.*

FOOT continua la sua camminata nervosa. HARRIS vorrebbe essere d'aiuto.

MAMMA: (incerta) *Vi dispiace se mi esercito?*

FOOT la ignora, lancia vorticose occhiate tutt'intorno finchè il suo sguardo si ferma sulla lampada da tavolo. FOOT si ferma di colpo. La sua testa si muove lentamente, sulla linea del paralume mentre legge le parole scarabocchiate sopra.

FOOT: (trionfante)*Reginald William Harris?*

HOLMES: *37 Mafeking Villas.*

FOOT: *Lei si sta indirizzando ad un ufficiale della polizia, non ad una busta. Vuole per favore rispondere alle mie domande nell'ordine corretto?*

HARRIS: *Mi scusi*

FOOT si volta con agilità, dando la schiena ad HARRIS e tossisce.

FOOT: *Reginald William Harris!*

HARRIS: *Qui.*

FOOT: *Dove abita?—lo sta facendo di nuovo!*

MAMMA: *Chi è quell'uomo?*

FOOT: *Sono l'ispettore capo Foot.*

HARRIS si rizza in piedi con un sorriso ammaliante.

HARRIS: *Non Foot del Y—*

FOOT : (grida): *Silenzio!* FOOT ricomincia a camminare, tenendo sotto controllo la sua agitazione, ignorando i brontolii di MAMMA.

MAMMA: *Posso esercitarmi ora?*

FOOT raggiunge HOLMES e gli parla dall'angolo della bocca.

FOOT: *Sei sicuro? Non hai mai parlato di frutta.*

HOLMES: (lamentoso) *C'erano così tante altre cose...*

FOOT: *Meglio dare un'occhiata in giro.*

HOLMES: *Si, signore.*

THELMA alza la voce e solleva la testa. *Mi spiace che tutto sia così in disordine.*

FOOT: (animatamente): *Io non posso evitarlo. Sa quello che dicono—lava le mutande ogni giorno che non si sa quando potresti essere investito. Ecco, è capitato a voi in larga scala.*

HARRIS si rimette in piedi.

HARRIS: *Un attimo. Avete un mandato di perquisizione?*

HOLMES si ferma.

FOOT: *Si*

HARRIS: *Posso vederlo?*

FOOT: *In questo momento non posso prenderlo.*

HARRIS: (incredulo) *Non riesce a trovare il suo mandato di perquisizione!*

FOOT: (piano) *Ce l'avevo addosso quando sono entrato. Può essermi scivolato. Dai un'occhiata in giro, Holmes.*

THELMA si alza in piedi con un grande sorriso ammaliante. *Non...*

FOOT: (grida) *Stia calma!*

THELMA si siede, HARRIS no...

HARRIS: *Ora guardi qui*

FOOT: *Posso vedere la Sua autorizzazione per la televisione?*

HARRIS rimane pietrificato con la bocca aperta. Dopo una lunga pausa la chiude.

HARRIS: *Er...dovrebbe essere da qualche parte qui intorno...*

FOOT: *Perfetto. Mentre Lei cerca la sua licenza televisiva, Holmes cercherà il mandato di perquisizione.*

HARRIS si siede pensieroso.

FOOT: (ad Holmes) *Può esser volato via o essersi incastrato sotto le tavole del pavimento.*

HOLMES: *Certo, signore.* HOLMES comincia a strisciare intorno alla stanza.

MAMMA: *Posso esercitarmi ora?*

FOOT la ignora. Sta ritto in piedi e guarda dall'alto HARRIS, compiaciuto.

FOOT: *Si, immagino Lei si stia chiedendo che cosa l'ha smascherato.*

HARRIS: (sbiancando) *Questa era una di quelle chicche da detective?*

Ma FOOT si sta già spostando.

FOOT: *Allora, Le spiego. E' una storia semplice—nessun suggerimento dall'Interpol, nessun giorno e nessuna notte a guardare la pioggia, nessun risolto di pantaloni da pulire o agenti segreti che vendono l'Evening News a Chinatown—no! Semplicemente un normale poliziotto nel suo giro d'ispezione! Si! Il poliziotto è ancor il miglior strumento di Scotland Yard.*

HOLMES è dietro di lui a gattoni.

HOLMES: *Mi scusi, signore*

FOOT: (irritato) *Non qua; attorno.*

HOLMES: (alzandosi in piedi) *Si, signore. Questo è rilevante, signore?* Porge a FOOT un proiettile di una 22 che ha trovato per terra. FOOT lo accetta sbadatamente; sta già parlando. HOLMES lascia la stanza.

FOOT: *Non è uno di quegli eroi televisivi il giovane Holmes—è solo un giovanotto che fa il suo lavoro e lo fa bene—a volte non vede nemmeno i figli—Dean, 5 anni e Sharon, 3—e spesso torna a casa quando la moglie dorme oppure in tempo prima che si svegli—instancabile, metodico, con una vista acutissima—sempre disponibile per una buona parola per il vecchio deportato che attraversa la strada e mezzo scellino per la vecchia che fatica a tirare avanti.*

HOLMES rientra e segue esattamente i passi di FOOT, aspettando l'opportunità di parlare, che erroneamente pensa si sia presentata ora.

HOLMES: *Ad essere sincero, signore, non sono completamente sicuro di com'è fatto un mandato di perquisizione...*

Ma FOOT continua a camminare, girando attorno all'angolo destro della stanza, mentre HOLMES si trascina avanti e indietro senza cambiare percorso. Mentre si muove, FOOT soppesa e scuote il proiettile si rende sempre più conto dell'esistenza dell'oggetto.

FOOT: *Si, questo è il tipo di metallo che ha portato all'incriminazione.* (FOOT distrattamente analizza l'oggetto nella sua mano. Sembra sorpreso di trovarlo lì.) *Quando Holmes ritornò alla stazione e mi descrisse la scena di cui era stato testimone attraverso la finestra capii che si era imbattuto in qualcosa di ancora più grande...* (si gira di scatto, stringendo il proiettile) *Qualcuno di voi sa che cos'è questo?*

THELMA alza la mano

FOOT: *Allora?*

THELMA si alza e prende il proiettile dalla mano di FOOT.

THELMA: *E' un proiettile di una pistola calibro 22. Grazie.* (Getta il proiettile nel bidone di metallo in cui produce il conseguente rumore). *Centocinquanta.* (Ritorna a sedere. FOOT cammina fino al bidone e ci sbircia dentro. Si piega e tira fuori un pugno di proiettili e li lascia di nuovo cadere. Si china di nuovo e si rialza con i cocci di un contenitore di porcellana che conteneva i proiettili e che fungeva da contropeso all'attrezzatura della luce. Osserva il cesto di frutta. Lascia cadere i frammenti nuovamente nel bidone. Si rivolge a THELMA.)

FOOT: *E' mio dovere informarLa che non sono soddisfatto della Sua risposta.*

THELMA: *Qual era la domanda?*

FOOT: *Non è questo il punto.*

THELMA: *Me ne faccia un'altra.*

FOOT: *Molto bene. Perché ci ha messo così tanto per rispondere alla porta?*

THELMA: *I mobili erano accatastati contro di essa.*

FOOT: (sghignazzando) *Davvero? Aspettava visite, signora Harris?*

THELMA: *Affatto.*

FOOT: *La mia esperienza mi insegna che il Suo comportamento in genere indica che si aspettano visite.*

THELMA: *Sono pronta a difendermi da qualsiasi logico Lei voglia imitare.*

FOOT: *E' sua abitudine ammassare i mobili addosso alla porta?*

THELMA: *Si. E' un crimine?*

FOOT: (furioso) *La vuol finire di cercare di servirsi della mia esperienza professionale per i Suoi fini personali! Non ho sgobbato per vent'anni affinché il mio cervello venga martellato da ogni non addetto ai lavori che scopre che sono un poliziotto!*

HARRIS si è chiuso in un malinconico silenzio, da cui esce con impeto. Ha deciso di arrendersi. Si alza.

HARRIS: *Va bene! Possiamo smettere di giocare al gatto e al topo? Non ho la licenza per la tv. Ho sempre avuto l'intenzione di procurarmela ma per un motivo o per l'altro...*

FOOT: (va verso di lui) *Quindi forse Lei ha un diploma al Collegio Reale di Chirurghi*

HARRIS: (colto di sprovvisa) *No, mi spiace. Non sapevo che era obbligatorio.*

FOOT: (tutto d'un fiato) *Ho motivo di pensare che durante la scorsa ora in questa stanza Lei abbia effettuato un intervento illegale senza anestesia su un giullare calvo di colore o pachistano e questo è solo l'inizio!*

HARRIS: *Lo nego!*

FOOT: *Inoltre, questa è una casa disordinata!*

HARRIS: *Questo lo ammetto—Thelma, te l'ho detto prima e te lo dirò di nuovo...*

THELMA: (urlando con rabbia) *Non tirare fuori questo discorso con me! Non dopo che ti stiro le camicie, ballo, mi sposto, massaggio tua madre ogni giorno e ricomincio da capo ogni mattina. Non ho tempo nemmeno per soffiarmi il naso!*

HARRIS: (alterato allo stesso modo): *E' esattamente quello di cui ti volevo parlare. Tirare su col naso...è un'abitudine disgustosa in una donna*

THELMA: (urlando) *Va bene, vuol dire che ho il raffreddore!* Si gira verso FOOT: *E' un crimine?*

FOOT: (isterico) *Non vi avviserò di nuovo!* (Perlustra con rabbia) *Il disordine a cui alludevo si riferisce a condotta immorale—volgari arpie che barcollano dappertutto, uomini nudi ricoperti di gomma che penzolano dal paralume—ha una licenza per la musica? (Mentre passa davanti al grammofo.)*

HARRIS: *Ovviamente c'è una motivazione perfettamente logica per tutto.*

FOOT: *Esiste. E voglio farla suonare. Di quale natura era l'operazione?*

FOOT si accorge di una linea singola di impronte oleose attraverso la stanza. Saltella lungo la scia, affascinato, finchè raggiunge la porta del bagno di mamma. Si gira. Con calma: *Il D.P.P. avrà una visione molto limitata se ha offerto amputazioni ad immigranti a prezzi scontati.*

HOLMES entra con agitazione con l'asse da stiro

HOLMES: *Signore!*

FOOT: *E' un'asse da stiro.*

HOLMES: (istantaneamente deluso) *Si, signore.*

FOOT: *Quello che stiamo cercando è una parte di una gamba nera o due.*

HOLMES: (indietreggiando) *Si, signore.*

MAMMA: *Posso esercitarmi?*

FOOT: *No, non può! Le misure del ministero possono anche essere permissive ma facciamo le cose in economia qui nella casa-ambulatorio per assaporare i piccoli piaceri della vita.*

MOTHER: *Io semplicemente mi esercito con la mia tuba.*

FOOT: *Tuba, femore, fibula—ci vuole più di un amore per i guanti di gomma per ottenere un permesso al giorno d'oggi.*

MAMMA: *questo è completamente pazzo*

FOOT: *E' quello che hanno detto alla stazione quando ho mandato il giovane Holmes a dare un'occhiata attorno a Mafeking Villas, ma tutto quello che ho sentito qui oggi mi convince che siete sotto fino al collo per la birichinata del menestrello monco!*

THELMA: *E' una danza?*

HARRIS: *Mia moglie ed io siamo sempre alla ricerca di nuovi numeri. Siamo anche pronti a provare posizioni difficili, se non sono di cattivo gusto.*

FOOT: (urlando) *Vuole per favore smetterla di interrompermi mentre mi sto per imbarcare nella mia esegesi!!* (fa una pausa. Si ricompone) *La storia comincia oggi circa all'ora di pranzo. In breve sembra che dopo le due del pomeriggio, il talentuoso ma handicappato decano della Banda Felice del Menestrello del Victoria Palace sia uscito dal suo camerino con la faccia nera, e sia entrato nella stanza privata del personale del botteghino; dopodiché, dopo aver rotto la stampella in testa a quelle buone donne, l'intrepido unipede è scappato con il ricavato degli aumenti nascosto dentro lo stivale di coccodrillo che, inutile dirlo, aveva in più rispetto ai suoi bisogni convenzionali.*

HARRIS: *Dev'esser stato un momento unico negli annali del crimine.*

FOOT: *Certamente, la scena così descritta è ovviamente una mia ricostruzione, basata sulla deposizione di un testimone oculare della fuga dell'uomo nei pressi di Ponsonby Place, dove, è mia ferma congettura, è stato caricato in auto velocemente da complici. Avrebbero potuto scappare se non fosse stato per un'anziana donna residente al numero sette, che, non avendo nient'altro da fare che stare seduta alla finestra e guardare il mondo girare, vide di colpo davanti ai suoi occhi una strana e bizzarra figura. Poiché lei era una vecchia ammiratrice degli spettacoli dei menestrelli, lo riconobbe subito. Riuscì persino ad intravedere la sua stampella rotta, il tipo di dettaglio che parla da solo per un esperto detective. Quando raggiunse il portone, la strada era deserta, eccetto una o due monete fasulle. Tuttavia, fu la sua ricostruzione che mi permise di ricostruire la sequenza degli eventi—ma ora sono propenso a modificare i dettagli in quanto l'imputato potrebbe esser stato un sincero uomo di colore che si spacciava per un menestrello per penetrare nel botteghino. Questi sono i tratti evidenti. Il migliore dei miei uomini, il sergente Potter, sta depositando in questo momento la fine del caso Victoria Palace e sto con fiducia attendendo conferma telefonica delle mie ipotesi. Penso che ora capiate il motivo per cui mi trovo qui.*

HARRIS: *No, mi spiace, sono molto perplesso.*

FOOT: *Allora forse mi può spiegare che cosa ci faceva la sua auto a Ponsonby Place alle quattordici e venti questo pomeriggio.*

HARRIS: *Dunque è questo il punto...*

FOOT: *Esattamente. E' stata una sfortuna fare il biglietto per il parcheggio, Harris—una di quelle svolte che hanno distrutto diversi alibi. Abbiamo rintracciato la vostra auto e abbiamo mandato l'agente Holmes a darvi un'occhiata.*

HARRIS: *Ma non sappiamo nulla di questo oltraggio.*

FOOT: *Che cosa facevate là, in giro per Londra?*

HARRIS: *Eravamo andati a vedere una mostra di arte surreale alla Tate Gallery.*

FOOT: *Devo dire che in una vita di alibi pazzeschi raramente mi sono avvicinato alla libera derisione.*

THELMA: *Forse può aiutare spiegare che mia suocera è appassionata di Maigret.*

MAMMA: *Magritte.*

FOOT: *Mi spiace, non La seguo.*

MAMMA: *Lo farà quando le dico che è un'abile strumentista e appassionata ammiratrice in tutti i suoi aspetti, della tuba.*

FOOT: (arrabbiato): *Tuba? State forzando la mia pazienza e la mia crudeltà eccessivamente—(vede MAMMA con la tuba sul grembo).*

MAMMA: *Posso andare ora?*

HARRIS: *Avendo sentito che tra le tele in visione ce n'erano diverse che rappresentavano lo strumento del suo principale e indubbiamente ossessivo interesse, la suocera di mia moglie, o meglio mia madre, ebbe la meglio su di noi affinché la portassimo alla mostra, cosa che facemmo, nonostante il fatto che difficilmente avremmo trovato il tempo per esercitarci per un ingaggio al North Circular centro di ballo questa sera, e da cui, devo dire, non ci assenteremo più. (A THELMA senza pausa) Hai alzato il tuo orlo?*

(THELMA prende fiato con sgomento e vergogna di se stessa e si toglie il vestito. Rimane in mutandine e reggiseno. La sua azione, poiché non è particolarmente straordinaria, non è viene apprezzata come particolarmente rilevante. Quello che ora preoccupa THELMA è trovare ago e filo, cosa che riesce ad ottenere facilmente senza abbandonare la stanza. Tuttavia, il suo problema principale nei minuti successivi è la perdita di un manichino da sarto. Cerca di far aderire il suo vestito su diversi pezzi dei mobili e afferra l'orlo, ma per un motivo o l'altro—la luce inadeguata o le sedie troppo basse, ecc.—ne rimane sempre delusa finché con naturalezza e lentezza, appoggia il vestito addosso ad HARRIS, che semplicemente non le fa caso; THELMA dunque è costretta a seguirlo piegata sulle braccia e sulle ginocchia tra le cuciture, chiedendogli talvolta di stare fermo. Ovviamente il vestito dev'essere senza maniche e lungo.)

Non c'è stata alcun pausa nel dialogo.

HARRIS: *La guardi! Con una compagna organizzata potrei aver dato il massimo!*

FOOT: *Per quanto riguarda il vostro alibi—*

MAMMA: *Erano sciocchezze!*

FOOT: *Hah! Va verso di lei.*

MAMMA: *Tube infuocate, tube attaccate a leoni e a donne nude, tube sospese nel cielo—c'era una donna con una tuba con un sacco (letto?) sopra la testa, da quanto mi sembrava di capire. Ho i miei dubbi che lui abbia mai provato a suonarne una; infatti se me lo chiede penso che l'uomo fosse abbastanza lunatico.*

HARRIS: *Come dice mia madre, la visita è stata una delusione.*

THELMA: *Devo ammettere che sono d'accordo. Non mi piace parlare in modo offensivo di un altro artista, ma non era proprio verosimigliante—non sto dicendo che non era bello—ben dipinto—ma non dalla vita reale, capisce?*

FOOT: *Questo non ha alcun rapporto con la causa. Ha visto qualcuno che conosceva alla mostra?*

MAMMA: *Ho visto il signor Alan Boulton.*

FOOT: *Sarebbe costui in grado di venire qui subito?*

HARRIS: *Deve perdonare l'anziana signora. Vede il signor Adrian Boulton ovunque.*

MAMMA: *L'ho visto a Selfridges.*

FOOT: *Sì, d'accordo.*

MAMMA: *Stava comprando una federa per il cuscino.*

FOOT: *(alzando la voce): Possiamo per favore mantenere la nostra linea! Che sembra essere quella per cui dopo Magritte voi siete a quanto pare ritornati alla vostra auto parcheggiata a Ponsonby Place, e siete partiti nel preciso momento e nello stesso posto in cui il menestrello in fuga è stato visto l'ultima volta, il che mi fa pensare che voi possiate aver avuto un appuntamento e l'abbiate caricato in macchina.*

HARRIS: *Questa è un'affermazione mostruosa e, come spesso succede, una falsità.*

FOOT: *C'è un testimone volontario che possa provarlo?*

MAMMA: *Sì, quell'uomo c'era. Mi ha fatto un cenno quando stavamo passando in macchina.*

FOOT: *Riesce a descriverlo?*

MAMMA: *Sì. Stava giocando al gioco della campana nell'angolo, un uomo vestito con una larga gabardine a striscie da carcerato. Portava una borsetta sotto un braccio, e con l'altra mi faceva dei segni con una mazza da cricket.*

FOOT: *Lo riconoscerebbe?*

MAMMA: *Ne dubito. Portava degli occhiali scuri e una maschera da chirurgo.*

HARRIS interviene per ristabilire ordine.

HARRIS: *Mia madre è un po' confusa, ispettore. Aveva una tartaruga sotto il braccio e non poteva poi tanto giocare al gioco della campana perché aveva una gamba sola.*

THELMA: *(appoggiando prontamente il vestito sopra HARRIS) Una tartaruga o un pallone da football—era un giovanotto vestito con una maglietta da football—*

HARRIS: *Se mi è permesso di interrompere, difficilmente poteva trattarsi di un giovanotto perché aveva una lunga barba bianca e, se non sbaglio, anche i basettoni.*

THELMA: *Non voglio insistere troppo su questa questione, ma dato che è stata sollevata, i salti energici nonché spasmodici dell'uomo fanno pensare ben poco ad un rammollimento—*

HARRIS: *L'ho visto chiaramente dal finestrino—*

THELMA: *Ovviamente stava piovendo quando—*

HARRIS: *I miei tergicristalli erano apposto e funzionanti—*

FOOT: *In ogni caso, lasciando perdere la sua età, convinzioni od hobbies, voi affermate che questo uomo vi ha visto passare in macchina da Posonby Place alle quattordici e venticinque questo pomeriggio?*

HARRIS: *Ho paura di no, ispettore. Era cieco e si tracciava un sentiero davanti a sé con un bastone bianco—*

THELMA: *Un membro della squadra del West Bromwich Albion che agita un bastone d'avorio— per l'amor di Dio, Reginald, stai fermo e sali sul tavolo un minuto, la mia schiena si sta spezzando—*

HARRIS: *(monta sul tavolino basso e massaggia un angolo della schiena di THELMA). Mia moglie è un po' confusa—*

FOOT: *Dunque il miglior testimone che potete proporre è un giocatore di football cieco, con una barba bianca, una gamba e un tartaruga? Cosa mi dite dell'animale? Era una tartaruga che ci vedeva da un occhio solo?*

HARRIS: *Non penso che la tartaruga richieda un spiegazione. Dato che il tizio era cieco non aveva bisogno di sapere a tutti i costi che era una tartaruga. Potrebbe averla raccolta per sbaglio al posto di qualche altro oggetto, come un liuto.*

FOOT: *Il suo bottino?*

HARRIS: *O mandolino.*

MAMMA: *Infatti era una borsetta di cocodrillo.*

FOOT: *Temo di non poter accettare queste pittoresche fantasie. Mia moglie possiede una borsetta di cocodrillo e sfido chiunque a scambiarla per uno strumento musicale.*

THELMA: *STOP! Non vi muovete! (Si fermano) Mi è caduto l'ago.*

HARRIS: *(guardando l'orologio) Per l'amor di Dio, Thelma—*

THELMA: *Aiutatemi a trovarlo!*

MAMMA e FOOT si piegano sulla gambe e sulle ginocchia con THELMA. HARRIS rimane in piedi sul tavolo. MAMMA e FOOT sono testa contro testa.

MAMMA: *Ispettore, se l'uomo che ha visto era cieco chi era l'altro testimone?*

FOOT: *Quale altro testimone?*

MAMMA: *L'uomo che deve aver detto alla polizia che la nostra auto era là.*

FOOT: *Mia cara signora, Lei ha messo il dito su una delle cose più ironiche di questo caso. Devo averlo mancato per questioni di secondi, il che mi ha portato a sospettare che era montato nella vostra macchina. Ricordo di aver visto un biglietto giallo del parcheggio nel vostro parabrezza, il resto è stato un gioco da ragazzi.*

Squilla il telefono. FOOT si alza e si dirige verso di esso.

FOOT: *Questo dev'essere il sergente Potter. Presto vedremo come le mie deduzioni trovino riscontro coi fatti.*

FOOT alza la cornetta. La ricerca dell'ago continua. HARRIS è in piedi, paziente e in tunicato, sopra il tavolo).

THELMA: *E' possibile accendere la luce principale?*

HARRIS: *Non c'è la lampadina.*

THELMA: *Prendila dal bagno.*

HARRIS: *E' andata di nuovo.*

THELMA: *Allora procura una lampadina qualsiasi — svelto!*

MAMMA si alza nel suo piede sano mentre FOOT ripone il telefono, ammutolito e scosso. La lampada da tavolo è vicino al telefono.

MAMMA: *Potrebbe per favore estrarre la lampadina da quella lampada, ispettore?*

FOOT la guarda senza vederla.

MAMMA: *La lampadina!*

FOOT, come durante un sogno, si dirige verso la lampadina. Il suo cervello si è ingrippato.

MAMMA: *Avrà bisogno di un fazzoletto o di un guanto.*

FOOT inutilmente tasta le sue tasche.

MAMMA: *Un calzino di lana sarà utile.*

FOOT si siede fiaccamente e si toglie una delle scarpe e il calzino.

HARRIS: *E' successo qualcosa al Suo piede, Foot? Ispettore, Foot?*

FOOT infila una mano dentro il calzino di lana. Con l'altra estrae dalla tasca un paio di pesanti occhiali neri che indossa.

HARRIS: *Desidera ispezionare il suo piede, Ispettore?*

THELMA: *E' possibile avere un po' di luce, per favore?*

FOOT: (pacatamente) *Si—certo—perdonatemi—ho una forte emicrania dietro gli occhi—è lo shock—*

MAMMA: *Cos'è successo, ispettore?*

FOOT: *Sembra che nessun furto del tipo che pensavo abbia avuto luogo nel gruppo del menestrello del Victoria Palace. Inoltre, non c'è nessun gruppo del menestrello, felice o miserabile, che recita in quel teatro e in nessun altro. La mia ricostruzione si è rivelata fasulla in ogni particolare e indubbiamente alla stazione stanno girando voci che il mio passato successo con le deduzioni da acuto personaggio mi ha portato a fare il passo più lungo della gamba in circostanze che difficilmente potrebbero essere più umilianti.*

Tutti percepiscono il peso della questione. HARRIS però è irremovibile. Scende dal tavolo.

THELMA: *Oh, mi dispiace. C'è qualcosa che possiamo fare?*

MAMMA: *Ho sempre trovato che le banane fanno bene per il ml di testa.*

HARRIS: (con astio) *Dunque il crimine di cui Lei ci ha accusato di essere complici di fatto non ha mai avuto luogo!*

FOOT: *E' così, ma prima di cominciare a congratularsi con se stesso, deve ancora spiegare l'incredibile e suggestivo comportamento testimoniato dall'agente Holmes dalla finestra.*

HARRIS: *Quello che è successo oggi in questa stanza è stato, parlando apertamente, qualcosa di natura mondana e domestica che rasentava il cliché. L'agente Holmes evidentemente possiede un'immaginazione pericolosa e fervida quanto la Sua. Se ha trovato uno straccio di prova che lo sostiene allora lo chiami qui e vediamola!*

FOOT: *Molto bene. (Chiama) Holmes!*

THELMA: *Ispettore, la lampadina. Abbiamo bisogno della lampadina.*

MAMMA saltella verso la sedia di legno addossata al muro per sollevarla, anche se non la vediamo compiere questa azione. L'attenzione di FOOT è ancora su HARRIS)

FOOT: *Ma si ricordi che il mio errore era semplicemente di interpretazione e qualsiasi cosa sia successa a Ponsonby Place questo pomeriggio, la Sua storia contiene un piccolo ma determinante errore che indica chiaramente che il Suo cosiddetto alibi è una trama di bugie.*

HOLMES: *Che cosa vuol dire?*

FOOT: *Lei ha affermato che il suo testimone era un musicista cieco con un gamba sola.*

HOLMES: *In parole povere.*

FOOT: *Lei ovviamente non è a conoscenza del fatto che un uomo cieco non può stare su una gamba sola!*

HOLMES: *Sciocchezze!*

FOOT: *E' impossibile che uno riesca a mantenere l'equilibrio per più di qualche secondo, e se non mi crede, ci provi!*

Black-out mentre FOOT estrae la lampadina.

HOLMES: *Ci proverò.*

MAMMA: *Qui, ispettore.*

Nell'oscurità, che in questi pochi secondi dovrebbe essere assoluta, HARRIS comincia a contare da solo, lentamente e con calma. Ma è la voce di FOOT che deve risultare isolata.

FOOT: *L'improvviso silenzio mentre entro in mensa sarà più di quello che io possa sopportare...*

MAMMA: *Eccoci qui*

FOOT: *Il brutto è che se mi fossi alzato qualche minuto prima avrei risolto il caso ed effettuato l'arresto prima che la stazione ne venisse a conoscenza.*

MAMMA: *Ho bisogno del calzino.*

FOOT: *Ero uscito con i ragazzi della divisione C fino all'alba e lasciai la mia auto fuori casa, pensando che l'avrei spostata fino ad un parchimetro prima che i vigili facessero il loro giro—nella mia posizione uno deve dare l'esempio, si sa. Beh, mi alzai tardi e la mia emicrania mi stava facendo impazzire e le mie budella erano così lacerate che nel bel mezzo che mi stavo facendo la*

barba, doveti smettere, e non mi venne mai in mente il vigile, finché non guardai fuori dalla finestra e vidi la vostra auto sgommare dall'unico spazio nella strada. Riposi il mio rasoio e mi precipitai in strada, fermandomi solo per afferrare la borsetta di mia moglie contenente spiccioli e il suo ombrellino per evitare la pioggia—

MAMMA: *Non le dispiace se ora mi esercito, vero?*

FOOT: *Mi bagnai parecchio perché non riuscivo ad aprire quel dannato coso, e non potevo muovermi velocemente perché nella fretta di mettere le braghe del pigiama misi entrambe i piedi nella stessa gamba. Dunque, dopo aver saltellato un po' intorno e quasi aver fatto cadere la borsa in diverse pozzanghere, mandai semplicemente tutto al diavolo e ritornai in casa. Mia moglie protestò che le avevo rotto il suo ombrellino bianco nuovo, e quando alla fine uscii da lì avevo un biglietto del parcheggio. Posso dirvi che è stato proprio una giornata del cavolo.*

MAMMA: *La luce!*

THELMA: *Finalmente!*

La luce centrale appare e l'effetto è molto più brillante. La luce è stata accesa da HOLMES che sta ritto davanti alla porta con la mano ancora sull'interruttore. La fila sul tavolo è di questo tipo: (1) MAMMA, in equilibrio sul suo unico piede sano, sulla sedia di legno che si trova sul tavolo; un calzino di lana su una mano; suona la tuba. (2) Paralume che discende lentamente verso il tavolo. (3) FOOT, con un piede nudo, occhiali da sole, che mangia una banana. (4) Cesto di frutta, che lentamente sale. (5) HARRIS, con addosso il vestito di Thelma, bendato con una federa sulla testa, braccia distese, su una gamba, che conta. THELMA, in biancheria intima, strisciando intorno al tavolo, perlustrando il pavimento e tirando su col naso. HOLMES indietreggia paralizzato.

FOOT: *Bene, agente, penso che debba a tutti noi una spiegazione.*

Il paralume scende inesorabile mentre la musica continua a suonare; quando tocca la sommità del tavolo, non c'è più luce. In alternativa, il paralume potrebbe sparire dietro il corno della tuba.